

Attualità - Mostra di cinema sui cinquant'anni di ciak al Castello Odescalchi di Bracciano

Prigione, sensualità e forza di un'architettura in immagini

Dedicata alle produzioni cinematografiche, televisive e ai documentari girati nello storico maniero, l'evento diviene una vera 'pagina recente' dello schermo

di Maurizio Gregorini

Apri oggi, fino al 6 gennaio 2013, presso il Castello Odescalchi di Bracciano la mostra "Ciak al Castello - Cinquant'anni di Cinema al Castello Odescalchi di Bracciano", dedicata alle produzioni cinematografiche, televisive e ai documentari girati nello storico maniero dal 1950 a oggi. Una pagina recente della sua lunga 'Storia' scritta attraverso un rapporto fertile e ricco di scambi con il Cinema, che da più di sessanta anni invade sale, corti, torri e camminamenti, rivela spazi riposti e chiusi al pubblico. Obiettivo della mostra, promossa da Maria Pace Odescalchi, ideata e diretta da Maurizio Conte, è quello di offrire ai visitatori una nuova chiave di lettura del patrimonio storico artistico del Museo del Castello Odescalchi, della sua lunga storia, e della versatilità di una così imponente dimora storica orientata alla diffusione oltre che alla conservazione del proprio patrimonio artistico culturale, attraverso festival, mostre, concerti, eventi culturali, che lo rendono luogo vivo e fertile. Con una selezione di filmati,

foto e costumi di scena la mostra ritrova i set di film, fiction televisive e documentari girati nelle sale e negli esterni, spesso reinventati da registi e scenografi. Quattordici video-installazioni scandiscono il percorso di visita guidata; alcune mostrano le clip nel luogo stesso dove sono avvenute le riprese facendo scoprire luoghi nascosti e non conosciuti, altre raggruppano le immagini in aree tematiche ispirate alle suggestioni dei grandi temi della cinematografia. Con immagini di venti film, tra i più di centocinquanta girati al castello la mostra guida il pubblico in un percorso nell'architettura reale, nella quale il visitatore si muove, e nell'architettura immaginata e costruita dal 'Cinema': prigione e forza ma anche convento e collegio, castello fatato e serraglio moretico. La presentazione di un'inedita serie di foto di Monica Vitti, fuori scena de La cintura di castità, propone un'inaspettata scoperta regalata dalla ricerca d'archivio. Un omaggio a Roberto Capucci, che dopo la mostra del 2009 torna a Bracciano con un abito scultura dedicato al Cinema, suo tributo personale alla

mostra, è un modo per il castello di far dialogare gli eventi culturali prodotti nel tempo e rinnovare precedenti esperienze. "Venere imperiale", "Il tormento e l'estasi", "La cintura di castità", "C'era una volta": le grandi produzioni del passato firmate dalla regia di maestri come Jean Delannoy, Carol Reed, Francesco Rosi e Pasquale Festa Campanile. "Il cuore altrove", "Commediasexi", "Oggi sposi": le produzioni più recenti di Pupi Avati, Alessandro d'Alatri, Luca Lucini, registi dei nostri giorni. Elisa di Rivombrosa, Edda Mussolini e Coco Chanel": le fiction televisive di grande successo e anche programmi famosi ed apprezzati come "Superquark" e "Ulisse - Il piacere della scoperta", che hanno portato il grande pubblico televisivo al Castello Odescalchi. Grandi attori e bravi interpreti tra cui Charlton Heston e Rex Harrison, Tony Curtis e Monica Vitti, Gina Lollobrigida e Sophia Loren, fino a Rocco Papaleo, Giovanna Mezzogiorno e Massimo Ghini, si ritrovano idealmente nelle sale e nei luo-

ghi in cui hanno dato il volto a personaggi di ogni genere e di ogni epoca. Alcuni costumi di scena riprendono vita affiancando le immagini in mostra: vedremo quelli di Vittorio Nino Novarese per "Il Tormento e l'estasi", di Lina Nerli Taviani per "Luisa Sanfelice" (dalla Collezione Costumi d'Arte) e di Danilo Donati per "La Cintura di Castità" (dalla collezione Neri Costumi Teatrali). Il commento di Giorgio Salvatori e di Francesco Festuccia, introducono e concludono rispettivamente le video-installazioni in mostra; in un continuum sono le musiche di Francesco Verdinelli, accompagnano le immagini. La mostra è sostenuta da Maria Pace Odescalchi, attenta e sensibile a iniziative capaci di valorizzare e far conoscere la dimora di storica e il suo patrimonio, con la cura di Maurizio Conte, Priscilla Ippolito, Romano Milani e Luigi Piccolo. Con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Presidenza del Consiglio Regionale del Lazio, della Presidenza del Consiglio Provinciale di Roma e del

Comune di Bracciano. "Ciak al Castello - Cinquant'anni di Cinema al Castello Odescalchi di Bracciano" è sponsorizzata da Allianz Bank con il contributo della Presidenza del Consiglio Regionale del Lazio, della Presidenza del Consiglio Provinciale di Roma, della Camera di Commercio di Roma, della Roma Lazio Film Commission e della Fondazione Livio IV Odescalchi. E' realizzata dall'Associazione Culturale Opere. Questo il 'logo' dell'esposizione: in pellicola avvolge le torri del Castello Odescalchi di Bracciano, si

identifica e costruisce la loro architettura, trasfigura il peso e la sostanza delle antiche pietre nell'opalescenza violacea della celluloida. E' l'azione stessa del Cinema che muta, trasforma la sostanza inerte delle cose, ne fa immagini leggere di luce, rappresentazione e interpretazio-

ne della realtà. L'apparenza greve di un maniero rinascimentale, avvolto dalle magiche spire del Cinema, vittima quasi degli incantesimi di un mago potente, cambia nel tempo e nello spazio e diventa qualcosa d'altro talvolta lontano, nel tempo e nello spazio, da ciò che era in origine.

